



**CANAVESE**  
quality of life

# DISCORSO DEL FUTURO

*Villa Matilde, Romano Canavese, 17 luglio 2025*

*Ad Ambra e Romeo*

# Fabrizio Gea

Presidente Fondazione Canavese2030

**Buongiorno a tutti.**

**Benvenuti.**

**Grazie per essere qui con noi oggi.**

**È un piacere, come tutti gli anni, salutarci prima delle ferie ed essere insieme.**

**E questa sera la normale accountability dell'anno la dedichiamo ad Ambra Michela, che in questo momento sta facendo un'ecografia perché diventa mamma tra due settimane: sta correndo e tra un momento o l'altro la vedremo arrivare.**

**Quello che diciamo questa sera è dedicato a lei e a Romeo, che è il nome del bimbo che tra un po' arriverà.**



## Canavese, 17 luglio 2040

Ambra e Romeo salgono sulla **metropolitana leggera**, quelli che prima erano i vagoni della canavesana, si siedono e godono dei **vetri panoramici** dei nuovi treni che collegano velocemente **Rivarolo e Ivrea** con **Torino**.

Tante persone negli ultimi anni, dopo la realizzazione delle due metropolitane leggere – **quella del Gran Paradiso tra Rivarolo Canavese e Torino** e **quella delle Città tra Ivrea e Torino** –, sono venute a stabilirsi in Canavese e anche il **prezzo degli immobili** è significativamente aumentato.

Romeo ha **15 anni** e, tanto per cambiare, gioca a calcio. Ambra lo sta accompagnando alle **finali della Coppa del Canavese** tra gli istituti scolastici. È una coppa che si svolge ogni anno sin dal **2026**, anno in cui il Canavese ha vinto la candidatura ad essere **Comunità Europea dello Sport**. Gli istituti scolastici si sfidano a **calcio** e a **pallavolo** e ogni anno le finali sono una festa non solo di sport ma anche per tutte le famiglie che partecipano. E poi ci sono gli **Special Games**,

che si svolgono **ogni quattro anni**, che sono destinati ai ragazzi speciali appunto, e che sono un fantastico momento di accoglienza e inclusione per tutto il Canavese.

La metropolitana leggera passa vicino a dei cantieri e Romeo guarda fuori: sono i cantieri sulla **Superstrada del Gran Paradiso**, una delle **opere infrastrutturali** fondamentali per il futuro per il territorio del Canavese che sono state realizzate o sono in fase di realizzazione negli **ultimi 15 anni**.

La Superstrada del Gran Paradiso è **un'arteria di grande comunicazione** – quella che una volta si chiamava 460 – che collega finalmente la città di Torino con il Parco Nazionale del Gran Paradiso: il territorio è diventato più attrattivo e, a maggior ragione, la zona del Parco Nazionale. Le macchine, ovviamente tutte a **guida autonoma**, procedono su una superstrada a due corsie per parte, ovviamente scorrono veloci, non ci sono più incidenti e anche qui si ha la sensazione di ordine.



# Infrastrutture e Conessioni: Mobilità Intelligente in un territorio senza confini

Erano **6** le **Infrastrutture presentate nel 2022** presso il **Politecnico di Torino** come indispensabili **per il futuro del Canavese**. Ebbene **5** sono state realizzate e **1** è in **fase di realizzazione**.

La **metropolitana leggera del Gran Paradiso** e **quella delle Città** collegano i principali centri urbani con Torino riducendo i tempi di percorrenza e le emissioni (i prezzi delle case di Ivrea e Rivarolo sono aumentati significativamente).

La **pedemontana dell'acciaio** ha permesso un ulteriore sviluppo del fiore all'occhiello dell'imprenditoria canavesana basata sulla trasformazione dell'acciaio con il **Nuovo Ponte Preti** là a rappresentarla con la sua inconfondibile sagoma.

Il **trenino rosso delle Valli di Lanzo** è una porta di entrata per il regno dell'outdoor. La completa **copertura a banda ultraveloce** terrestre e satellitare permette di utilizzare tutte le più moderne tecnologie.

L'unica che è ancora in fase di realizzazione è la **superstrada del Gran Paradiso**, la vecchia 460, che si ispira al benchmark della Bolzano-Merano.

Il territorio è riuscito a beneficiare di **investimenti strategici** per le infrastrutture: il completamento delle linee ferroviarie ad alta velocità e la digitalizzazione capillare con reti ad alta velocità hanno **ridotto la distanza** con Torino, Milano (entrambe raggiungibili in mezz'ora) e l'Europa, rendendo il Canavese un luogo ideale per chi cerca un equilibrio tra **qualità della vita** e opportunità professionali.

Tutte le stazioni sono integrate con **navette elettriche** chiamate **Erbaluce Express** e con sistemi di **bike-sharing**, garantendo una mobilità fluida e sostenibile.

Le navette sono dotate dei nuovi contenitori a scomparsa per favorire l'uso di bike e **mobilità dolce** e tutto è gestibile in modo completamente **digitale**.

Erbaluce Express, oltre che ai principali centri, ti porta alle varie partenze delle **ciclovie intelligenti** del territorio.

La mobilità è completamente integrata e sostenibile: i **veicoli elettrici** sono condivisi (e-car sharing), e il **trasporto pubblico locale** è autonomo e alimentato da energia pulita (e-bus).

La **mobilità è intelligente**: le strade sono dotate di **sensori** intelligenti che monitorano il **traffico** e ottimizzano i flussi veicolari.

Aeroporti, stazioni, poli logistici sono integrati in un **sistema smart** che riduce i tempi di viaggio e l'impatto ambientale.

Il **digital divide**, con la transizione digitale, è superato grazie alla diffusione capillare di connettività ad alta velocità – un vero e proprio **ombrello digitale** –, rendendo possibile il **telelavoro**, la **telemedicina**, il tele-monitoraggio, l'assistenza domiciliare remota per gli anziani, tutti i **servizi digitali** della pubblica amministrazione per il cittadino e per le imprese, l'apprendimento a distanza (sono contente le **università telematiche**) anche nei borghi più remoti (tutti i servizi di qualità sono garantiti anche nelle aree che una volta erano meno connesse).

Ogni tanto Romeo guarda fuori dalle enormi vetrate del treno e nella pianura vede i **cani robot** che lavorano campi ordinati e perfetti e che potano le viti.

Anche qui il Canavese è stato all'avanguardia. Fin dall'inizio ha instaurato un rapporto stretto con l'**Istituto Italiano di Tecnologia di Genova**, una delle punte più avanzate

della robotica a livello europeo, e grazie al rapporto molto stretto con **Langhe Roero e Monferrato** grazie all'accordo di collaborazione in essere e alla **Regione Piemonte** si è reso protagonista delle evoluzioni più avanzate nell'utilizzo di **sensori, droni, robot** etc.



# Agricoltura di avanguardia benchmark nazionale

Fin dalla prima visita all'**Istituto Italiano di Tecnologia di Genova** dall'amico Giorgio Metta del **2023** l'attenzione sull'agricoltura è stata sull'implementazione delle **tecnologie del futuro**: l'agricoltura canavesana ha così abbracciato l'innovazione.

Le aziende agricole utilizzano **droni e sensori** per monitorare le coltivazioni, ottimizzando le risorse e migliorando la qualità dei prodotti. I vigneti intelligenti hanno **cani robot** che operano nelle vigne per la potatura ma non solo. Si è via via creato un humus per una completa **analisi dei dati**: un **data center** di territorio dedicato unicamente all'agricoltura è situato nel Bioindustry Park.

La **filiera corta** e di eccellenza, con produzioni tipiche ad alto valore aggiunto e impatto zero (vini in primis), è valorizzata sia attraverso gli **shop di territorio** sia con la **piattaforma digitale** che mette in contatto diretto produttori e consumatori e che ha aumentato di molto il loro giro d'affari: ovviamente ogni prodotto ha tutte le informazioni che lo riguardano consultabili in modo totalmente digitale.

Nel macro progetto di economia circolare, nato nel **2026** e che tuttora viene continuamente implementato e sviluppato, si è previsto il **riutilizzo di tutti gli scarti**: si era partiti dalle fascette per le vigne ma già nel **2030**, tra le altre cose, quasi tutta la realizzazione delle creme di bellezza prodotte sulla base delle formule mediche della tradizione da Canavese2030 proveniva dagli scarti delle vinacce.

L'agricoltura ad alta intensità tecnologica è diventata forte **elemento di attrattività** per il territorio ed è strettamente legata allo **sviluppo turistico**: visite immersive nella

storia e nella produzione dei prodotti tipici, wine bar nelle vigne, eventi ed esperienze uniche nelle cantine dei produttori sono il punto di congiunzione tra ciò che è innovazione per l'agricoltura e ciò che è attrattività per il turismo.



# Turismo esperienziale, digitale, sostenibile

La metropolitana leggera su cui viaggiano Romeo e Ambra è una delle due **metropolitane leggere** che hanno cambiato il volto del territorio: la **Metropolitana del Gran Paradiso** e **quella delle Città** rendono veloci i collegamenti ed erano necessarie ad un territorio che ancora adesso deve la maggior parte del suo PIL alla **manifattura**, che da sempre è stata l'elemento più importante del Canavese, ma che nel tempo ha saputo costruirsi un'**immagine** e un **appeal turistico** soprattutto legato a **due elementi**.

Da una parte tutti gli sport **outdoor** per cui il Canavese è un vero paradiso naturale: il rafting, il canyoning, l'arrampicata, l'escursionismo, i cammini, gli itinerari in bicicletta, a cavallo. Dall'altra parte lo **slow** e quindi un insieme di gusti di sapori dati dai prodotti del territorio, dai vini e dai ristoranti che si sono evoluti sempre più in termini di qualità.

Un'**infrastruttura** strategica per il turismo è stata la realizzazione dell'**ombrello digitale** del Canavese, l'opera di **copertura digitale del territorio** che è stata uno degli elementi di svolta per poter utilizzare al meglio gli ecosistemi digitali.

È stato un progetto di grande portata sviluppato con il sostegno di **Invitalia** e ha permesso di realizzare un **ombrello digitale ad altissima velocità**.

Vi sono stati vari passaggi perché quando si è iniziato si era ancora al **5G** e quindi le velocità in realtà erano molto lente ma gradatamente, con l'ausilio di progetti nazionali come quelli con **Invitalia** e con l'utilizzo dei **satelliti a bassa quota** si è arrivati alle **grandi velocità** che sono necessarie agli **ecosistemi digitali**.

Con l'intera **copertura del territorio**

peraltro si è arrivati anche alla risoluzione di problemi legati al **soccorso alpino** e quindi alla possibilità di avere segnale ovunque, di gestire in modo immediato ogni tipo di **emergenza** e di **problemi di sicurezza** per la popolazione, di avere grandi velocità anche in **zone** che in precedenza **non** erano neanche **raggiunte dal segnale**, servizi di **telemedicina** e **tele-monitoraggio** di avanguardia grazie alla connettività digitale, ed ovviamente di avere tutte le **città** e i **borghi connessi** con una **completa digitalizzazione, connessione pubblica e gratuita** ovunque, **servizi accessibili** in ogni luogo.

*Romeo, come tutti i ragazzi, è affascinato dalle **nuove tecnologie** e sul treno sta utilizzando il suo **ecosistema digitale**. Gli **ecosistemi digitali** da tempo hanno preso il posto dei vecchi **smartphone** fisici. Lui ha l'ultima versione del nuovo gioiello della Apple: lo utilizza con **simili lenti** a contatto praticamente invisibili con i contatti neurali che permettono a chiunque di vedere lo **schermo** come fosse **proiettato dinanzi ai loro occhi** e di lavorarci o giocarci spostando gli oggetti o modificandoli con le mani.*

*Ambra si ricorda che diversi anni prima si prendevano in giro le persone che usavano i primi **auricolari** perché sembrava che parlassero da soli: anche quando sono entrati in commercio i primi **ecosistemi digitali** si prendevano in giro le persone perché sembrava muovessero le mani nel vuoto. In realtà in questi anni si sta passando dalle visualizzazioni esterne al cervello a quelle interne dove le immagini sono gestite e spostate direttamente all'**interno del cervello** dalle reti neurali. Però è ancora un'evoluzione in corso che produce qualche*

difficoltà a far collimare il mondo fisico e digitale e ha ancora qualche errore tra dashboard fisica ed algoritmi. E quindi, giustamente, Ambra non vuole che sia utilizzata da un ragazzino di quindici anni. All'inizio si usavano **occhiali** come quelli prodotti da Meta con Ray Ban, poi si è passati alle **lenti a contatto**, poi alle **gocce invisibili** che si adattavano automaticamente agli occhi come quelle che usa ancora Romeo. La cosa che piaceva di più alle persone era di poter parlare qualunque **lingua** del mondo in tempo reale con chiunque. Ovviamente guardandosi intorno si ha qualsiasi **informazione** su qualsiasi persona ti circonda (a patto ovviamente che vi sia il permesso da parte di chi quelle informazioni le detiene). All'inizio la modalità tridimensionale **totalmente immersiva** aveva dato un po' di fastidio a diversi utilizzatori che lamentavano **vertigini** nell'utilizzo poi, un po' per volta, tutti si sono abituati ad essere circondati da tutte le informazioni che servono. Romeo sta controllando le **formazioni delle squadre** della finale sull'ambient web Canavese (quello che una volta era il sito canavese.com e l'app Canavese), che ormai è l'ambiente utilizzato da tutto il territorio per tutti i calendari di tutti gli eventi, e ovviamente a maggior ragione per le partite delle finali della Coppa del Canavese.

Nell'**ambient Canavese** tutte le **informazioni del territorio** sono fruibili in modo completamente digitale: la **mappa** del territorio è dinanzi a te e, muovendo lo schermo con le mani, puoi accedere a qualsiasi cosa desideri. Se vuoi andare a **mangiare** in un ristorante puoi prenotarlo, se vuoi andare a **dormire** idem, se vuoi fare un'**esperienza** puoi prenotarla direttamente: e ovviamente puoi vivere virtualmente prima tutte le esperienze per assaporare il viaggio. Tutte le **migliori soluzioni digitali** sono state utilizzate con i **migliori partner digitali** sin da quando è stata realizzata la prima

**Guida cartacea e digitale**, la **Guida Rossa al Buon Vivere in Canavese**, presentata al Castello di Pavone nel **2025**.

Da allora sono state rese disponibili tutte quelle centinaia di **schede di informazioni** in formato completamente digitale – era piaciuta molto la prima versione della **Guida AroundMe** ovvero costruibile e personalizzabile su misura – e ancora oggi le evoluzioni di quel sistema vengono utilizzate per avere tutto il territorio a portata di dito. Tutti i **musei** sono prenotabili e visitabili anche virtualmente ma la cosa più bella è che, già **entro il 2030**, tutti i luoghi iconici più importanti della storia del territorio sono stati visibili utilizzando la **realtà aumentata** e la **realtà virtuale**: al Castello di Agliè vivevi la vita di corte e l'ultima battaglia di Re Arduino a Pont Canavese poteva essere vissuta come all'interno della battaglia stessa; all'inizio si inquadravano dei qrcode poi gli ecosistemi digitali li hanno soppiantati. Le partnership di livello che si sono instaurate hanno reso il territorio un'**eccellenza nazionale sull'utilizzo delle tecnologie digitali**.

Ovviamente tutti i **turisti** che vengono in Canavese, utilizzando gli strumenti digitali, non sono solo totalmente **profilati** ma ricevono le più moderne modalità di **prenotazione** a distanza di qualsiasi delle **esperienze** che il territorio può offrire e possono vedere il loro **viaggio virtuale** prima di farlo potendo accedere e prenotare qualsiasi delizia per il fisico oppure per il palato.

I turisti di ogni parte del mondo sono coccolati anche a distanza con i più moderni strumenti tecnologici che ogni volta invitano con una proposta nuova a **ritornare sul territorio**.

Ovviamente il Canavese, proponendosi con una modalità totalmente digitale, viene fruito al meglio anche da chi è all'interno delle **vetture a guida autonoma**: guardandosi intorno si può vedere qualsiasi **esperienza**

che si può fare, dove andare a **comprare**, se si vuole andare a fare una **degustazione** in una cantina, a comprare qualcosa da qualche **artigiano** oppure da un'eccellenza che produce **torcetti**, il tutto ovviamente comodamente seduto in macchina, non dovendo neanche guidare.

Fuori si vedono tutti i **cartelli** disegnati negli anni dal Politecnico di Torino che ogni volta, oltre alle **bellezze e agli itinerari** del territorio, propongono nuove tipicità locali che si viene invogliati a comprare direttamente **online**, ovviamente sul **meta-commerce** (quelli che una volta si chiamavano **marketplace**) del territorio, che è sempre all'interno dell'ambient Canavese nell'ecosistema digitale.

Sin dal **2025** sul **marketplace del Canavese** si poteva comprare di tutto. Si era partiti con le **esperienze** e le **guide** ma subito dopo erano apparsi in vendita tutti i **prodotti** di tutte le **eccellenze** del territorio: e poi il progetto di **identità di territorio** aveva fatto crescere il **merchandising** ad una velocità impressionante. In fin dei conti sono passati molti anni da allora, gli **uomini** possono avere **organi nuovi** e vivere molto di più, le **malattie** sono quasi totalmente **debellate**, essi vivono con **assistenti personali virtuali** e **lavorano** insieme ai **robot umanoidi** ma in una cosa sono rimasti gli stessi: il **gusto per le cose buone** non è cambiato e il Canavese di cose buone da offrire ne ha un sacco.

Una cosa bella che negli anni è successa è stata anche che, ad un **turismo** con un'**età media medio alta** che c'era precedentemente, si è sostituito un **turismo giovane**: moltissime persone giovani vengono in Canavese per usufruire di tutte le opportunità outdoor che il territorio "mette sul piatto"; lo considerano un **enorme parco giochi**.

Il fatto di vederlo collegato digitalmente "**in punta di dito**" con un fil-rouge unico, poi, permette loro di usufruirne al meglio.

Ci avevano fatto molto arrabbiare i **dati** dei primi due anni in cui insieme a **VisitPiemonte** ci eravamo messi a confronto con **Langhe-Roero-Monferrato**. Erano dati impietosi che vedevano il Canavese **valere un quarto** rispetto a un territorio grande uguale e con lo stesso numero di abitanti. Anno dopo anno abbiamo continuato a lavorare in coopetition con loro sino a **raddoppiare gli arrivi e le presenze** sul territorio ed arrivare al **50% di Langhe Roero Monferrato** e quest'anno abbiamo superato la metà: essendo loro un benchmark importante è un risultato per cui valeva la pena metterci così tanto impegno. Dobbiamo dire che per raggiungere questo risultato è stato fondamentale negli anni il rapporto con il **Ministero** con **Italia.it**, il ruolo della **Regione Piemonte** e della **DMO** della Regione **che allora si chiamava VisitPiemonte**, dell'**Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino**, del **Consorzio degli Operatori Turistici del Canavese** e dei tanti progetti sviluppati insieme ai **Comuni**.

A partire dal macro progetto sul Turismo denominato **Sistema Canavese** nel **2025**, che già seguiva anni di studi e progettazione sul tema da parte della Fondazione, il Canavese aveva iniziato ad essere percepito come una destinazione ideale per il **turismo lento e autentico**. I visitatori potevano vivere **esperienze autentiche e uniche** mediante itinerari esperienziali tematici tra borghi, vigneti, laghi e montagne con un'elevata qualità dell'accoglienza, esplorare itinerari enogastronomici, partecipare a laboratori artigianali e vivere esperienze immersive nella natura. Le strutture ricettive erano sostenibili e offrivano servizi personalizzati, promuovendo un turismo rispettoso dell'ambiente e delle comunità locali.

Il progetto **Canavese Experience** aveva permesso di **mappare le eccellenze**

e di **armonizzare le esperienze** che il territorio sapeva offrire e le aveva messe in contatto con **piattaforme e tour operator internazionali**. Era il **2025** quando **Italia.it**, il portale nazionale del turismo, pubblicava gli **itinerari del Canavese** e quando veniva pubblicata per la prima volta la **Guida Rossa** del Canavese che ancora oggi, ogni anno, seleziona il meglio del Canavese. La mappatura delle **100 Esperienze del Canavese** era riuscita per la prima volta a mettere insieme il meglio che il territorio poteva offrire: le immagini che le rappresentavano erano caratterizzate da visitatori che scoprivano borghi medievali, castelli, cammini spirituali, partecipavano a laboratori artigianali, festival culturali e percorsi enogastronomici.

Il turismo stava diventando una leva economica importante, con un approccio qualitativo e sostenibile, e il territorio via via è diventato una meta del **turismo slow** e gourmet.

Lo sviluppo del **turismo outdoor** è invece stato favorito dalla realizzazione di alcune **opere infrastrutturali** che ne hanno certificato negli anni l'assoluto livello di eccellenza.

La prima è stata realizzata a partire dal 2024 grazie a un progetto europeo realizzato con la **Regione Piemonte** che si chiamava **Terre del Canavese Comunità Europea dello Sport**. All'interno del progetto – oltre alla realizzazione di tutta una serie di eventi sportivi tra cui proprio la Coppa del Canavese a cui sta andando Romeo – vi era infatti la **mappatura** di tutte le **piste ciclabili** del territorio realizzata proprio con la **Regione** e la sua **DMO** e la realizzazione della **Ciclovía del Canavese** che le univa. Il **Politecnico di Torino** progettò i cartelli e i **Comuni** – che inizialmente erano 5 e che poi via via aumentarono nel corso degli anni – provvidero alla posa. La Ciclovía andò a

rendere aggregati tasselli di vie ciclabili che sino ad allora erano tra di loro disaggregati e diventò un importante elemento di **attrattività** per il Canavese e, al contempo, un forte elemento di **identità** per il territorio. La **Ciclovía** fu terminata prima del **2030** e fu seguita, sempre con le stesse modalità e la stessa collaborazione con la **Regione Piemonte**, dal **Cammino Canavesano** e poi dall'**Ippovia del Canavese**.

Il **Cammino Canavesano** fu la **seconda opera** portata a termine. Il Canavese era già molto conosciuto per la **Via Francigena** che, ovviamente, era ben in evidenza nella **mappatura della sentieristica** realizzata con la **Regione**. Ma la cosa bella della realizzazione del Cammino fu il **modello** che venne utilizzato. Un modello di **co-progettazione di territorio** nel quale la Fondazione credeva molto. Il benchmark che venne utilizzato come primo tassello del Cammino, infatti, partì da una situazione preesistente che era già di grande pregio e di grande qualità, ovvero il **Sentiero delle Pietre Bianche**, che fu arricchito dalle idee dei **ragazzi dell'Istituto Ubertini di Caluso** che, con il loro progetto, avevano vinto la **Call for Ideas** del lontano **2024**. Quel benchmark, negli anni, venne poi preso e mano a mano riportato su tutti gli altri tasselli del Cammino Canavesano.

La **terza opera** realizzata sempre grazie alla collaborazione con la **Regione Piemonte** fu l'**Ippovia del Canavese**: anche qui, anche se la mappatura iniziale risultò decisamente più complicata, l'ippovia è riuscita, nel tempo, a legare e rendere più facilmente disponibili tutti i percorsi fruibili a cavallo e anche questo tassello è andato ad aumentare l'attrattività del territorio.

Oggi resta un'unica opera da terminare rispetto a questa progettualità iniziale. **IdroVenTo** che, nelle intenzioni, doveva costituire il tassello terminale di Ciclovía, Cammino, Ippovia. Una grande **arteria di**

**comunicazione outdoor** che collegava **VenTo** a sud con il **Parco Nazionale del Gran Paradiso** a nord attraversando il Canavese a fianco dei suoi **canali** e dei suoi **fiumi**. Come la superstrada del Gran Paradiso rappresenta quelle opere infinite che prima o poi verranno portate a termine.

Il **Piano di Marketing e Comunicazione del Canavese** funzionò da acceleratore di tutti i processi che erano in corso sul territorio in quegli anni. Inizialmente era stato progettato per essere unicamente una **campagna di comunicazione territoriale** tesa a far conoscere ed apprezzare l'identità del Canavese. Ma nel tempo diventò il motore principale di una **narrazione del territorio** con la quale il Canavese, utilizzando i più avanzati strumenti di **marketing e di comunicazione digitali** con aziende di altissimo livello, non solo riuscì ad offrire emozioni e sensazioni uniche con le sue **esperienze** presenti su tutte le **piattaforme** e con tutti i **principali tour operator**, ma riuscì a realizzare una significativa **ricaduta economica** per i partner del territorio.

In quegli anni vennero sviluppati il progetto **Canavese Digitale**, che portò alla realizzazione di una **piattaforma digitale territoriale** con l'obiettivo mediante sito e app di portare il territorio "in punta di dito" composta, tra l'altro, dal nuovo portale territoriale unico per le prenotazioni turistiche, acquisto di prodotti locali, profilo digitale del cittadino e del visitatore, intelligenza artificiale per la gestione smart dei dati.

Il progetto **Canavese Ospitale** sull'accoglienza diffusa mirava ad aumentare i posti letto sul territorio mediante la prenotazione digitale delle camere libere e degli alloggi sfitti. Il progetto aveva l'obiettivo di accogliere i viaggiatori ma anche i nuovi abitanti con autenticità ed

ebbe significative ricadute soprattutto sui borghi. Nacquero infatti reti di "borghi ospitali" con micro-hotel diffusi, reti di ospitalità diffusa, agriturismi esperienziali.

La **Formazione degli Operatori del Turismo** come primi **ambasciatori del territorio**, realizzata con Slow Food, contribuì ad accrescere il livello medio del personale ma soprattutto realizzò una maggiore consapevolezza dell'identità del Canavese.

In quegli anni presero vita anche i **progetti sulla Cultura**: la **stagione letteraria del Canavese**, il rapporto con **Piemonte Torino Film Commission**, la **rete museale del Canavese**, lo sviluppo del **turismo industriale**, lo sviluppo dei **momenti off dei grandi eventi** di Torino e Milano, lo sviluppo del **Parco Culturale del Canavese** legato ai grandi personaggi che contraddistinguono la storia del territorio.

Il percorso di **identità culturale** che era nato con la presentazione del **Calendario degli Eventi del Canavese nel 2024** al Castello di Mercenasco entrò nel vivo grazie a **Terre del Canavese Comunità Europea dello Sport 2026**. Esso venne infatti utilizzato da tutte le realtà sportive del territorio per andare a creare il **Calendario degli Eventi Sportivi del 2026**. Poi diventò patrimonio comune grazie al lavoro con le **filie delle Associazioni** ed andò a rafforzare il **senso di appartenenza** del territorio.

*Ovunque sposti lo sguardo, guardando fuori dagli delle grandi vetrate del treno, vedi **ordine**.*

*Campi ordinati, prati curati, un grande **rispetto per l'ambiente e per il paesaggio** e un grande rispetto anche che si riverbera all'interno della **cultura della società**.*

*Il rispetto soprattutto per i **valori della Bellezza**: anche questa è stata una rivisitazione in chiave moderna dei valori olivettiani.*

# Rigenerazione del Paesaggio e Ambiente protetto e valorizzato

Il Canavese è diventato un luogo che ha scelto di **fare bellezza coltivando il paesaggio** e di immaginare il futuro con la concretezza e la creatività di chi sa da dove viene e sa dove vuole andare.

La bellezza del paesaggio negli anni ha fatto diventare il Canavese sempre più simile a una regione ordinata, verde, rigogliosa.

Nel corso degli anni hanno contribuito a questo risultato anche l'istituzione del **premio +Bellezza in Canavese**, creato nel lontano **2025**, che ogni anno premiava un elemento particolare il quale donava **bellezza al territorio**: per alcune zone del territorio il premio ha rappresentato un grande stimolo con la ristrutturazione, ad esempio, di diverse borgate abbandonate diventate mete accoglienti per coloro che vogliono lavorare in silenzio e libertà; in altre zone non così attente a cogliere le evoluzioni esse rimangono parte del paesaggio.

Poi negli anni seguenti sono iniziate le **Settimane della Cura del Canavese**, sull'esempio di quanto fatto da Brunello Cucinelli, che hanno portato ad avere negli anni delle vere e proprie settimane in cui le associazioni, il pubblico e il privato diventavano protagonisti e si facevano carico di piccole ristrutturazioni o piccoli restauri, una parte a carico dei comuni e una parte come volontariato da parte delle associazioni del territorio, che rimarcavano ogni volta l'intento di far diventare più bello il Canavese.

Con il **Piano Paesaggistico del Canavese**, nel **2035**, il territorio si è dato delle "regole di ingaggio" che entro il **2050** dovrebbero farlo assomigliare ai benchmark del Sud Tirolo e della Valle d'Aosta.

Il Piano Paesaggistico ha posto particolare attenzione alle **nuove forme di abitare e lavorare**.

L'**urbanistica territoriale** è stata ripensata per evitare **consumo di suolo**, puntando sulla **rigenerazione urbana** e sul recupero del patrimonio edilizio esistente. I borghi rivivono, le città sono più verdi, accessibili e a misura d'uomo, e la **qualità della vita** è uno degli indicatori di successo del territorio.

La **riqualificazione urbana** è basata su un'**architettura sostenibile**. I centri storici delle città vengono riqualificati preservando l'architettura tradizionale e integrando tecnologie moderne per l'efficienza energetica. Gli edifici storici vengono restaurati con criteri di bioarchitettura e in chiave green – pannelli solari, tetti verdi –. La presenza di più aree verdi e spazi pubblici favorisce la socializzazione e il benessere dei cittadini. Gli spazi pubblici sono moderni e digitali. Il design urbano è elegante, le connessioni sono pubbliche, la mobilità è dolce.

Alcune **borgate storiche**, un tempo in via di spopolamento, sono state riscoperte, recuperate, valorizzate: oggi ospitano comunità attive, centri di co-working e co-living diffusi, residenze per artisti, studenti, ricercatori, smart workers con programmi anche di residenza temporanea e laboratori artigianali innovativi.

Il percorso del Piano Paesaggistico del Canavese era stato preceduto dalla messa in rete e dalla valorizzazione di tutte le **aree protette** del territorio, che prevedeva anche significativi progetti di riforestazione e gestione delle risorse idriche per garantire

la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici ancora in corso d'opera.

Le aree protette – grazie allo straordinario volano rappresentato dal **Parco Nazionale del Gran Paradiso** – erano state fatte diventare un vero e proprio **biglietto da visita** per il territorio, legato ovviamente a tutto il turismo outdoor.

Questo aveva aperto la strada a una ulteriore valorizzazione del patrimonio naturale: i boschi e le colline moreniche, da sempre patrimonio naturale distintivo, sono ora collegati da una rete di **parchi naturali e corridoi interconnessi** che favoriscono la biodiversità e la mobilità dolce. Gli spazi naturali sono stati rigenerati e sono rifugio per la fauna locale e meta di escursioni scientifiche e turistiche. Sono gestiti in modo sostenibile offrendo opportunità di educazione ambientale e turismo ecologico.

*Poi il percorso del treno incrocia quello della **Superstrada dell'Acciaio**. In realtà la statale*

*è la Lombardore-Front-Valperga che poi si snoda fino al casello dell'autostrada di Ivrea ma ormai tutti l'hanno denominata così in onore delle aziende del **distretto dello stampaggio e della meccanica pesante** per cui è stata principalmente realizzata: e in più il nome dà anche un senso di potenza.*

*I **cartelli** progettati dal Politecnico di Torino disegnano la **manifattura del Canavese** e quelle imprese che negli anni si sono sviluppate e trasformate soprattutto mediante ricerca, sviluppo, innovazione e sono diventate **medie imprese** di centinaia di dipendenti.*

*La superstrada è stata realizzata a partire dalla fine degli anni venti e adesso collega in modo veloce tutto il distretto all'autostrada di Ivrea comprendendo quella bellissima opera che è il **Nuovo Ponte Preti** che collega l'Alto Canavese all'Eporediese e attraversando l'hub di innovazione del **Bioindustry Park** che si è sviluppato sui due lati della superstrada collegati mediante uno scenografico passaggio aereo che la sovrasta prima di arrivare al casello di Ivrea.*



# Economia Circolare e Transizione Energetica

Nel 2040 il Canavese è uno dei **distretti industriali** più dinamici del Paese.

Le **imprese della manifattura**, da sempre spina dorsale del tessuto produttivo, da anni hanno operato nell'ottica delle transizioni della sostenibilità e della digitalizzazione: automazione intelligente, centralità dell'essere umano, sostenibilità ambientale per produrre nel rispetto dell'ambiente e delle persone in un'ottica di nuovo umanesimo industriale.

Una **nuova generazione di imprese e di PMI locali** hanno fatto dell'innovazione la loro stella polare e si sono evolute in aziende globali che operano nei campi della manifattura avanzata, bioingegneria e bioedilizia, robotica collaborativa.

L'**energia pulita** è diventata una delle colonne portanti di una nuova economia capace di attirare talenti, giovani ingegneri, designer da tutta Europa e le start up in questo settore stanno creando un distretto tecnologico perché trovano qui un ecosistema fertile grazie a politiche pubbliche lungimiranti e a un capitale sociale diffuso.

L'economia circolare in Canavese aveva fatto parlare di sé sulla fine degli anni venti grazie al macro progetto della Fondazione del **2026** denominato **Canavese Circolare**, che conteneva modelli virtuosi sviluppati insieme al **Politecnico di Torino**, all'**Università di Torino**, all'**Istituto Italiano di Tecnologia di Genova** e ad altri centri dell'innovazione.

Nell'industria una **piattaforma digitale** aveva iniziato a monitorare costantemente scarti e possibili riusi dei materiali delle aziende del territorio mentre nell'agricoltura gli **scarti della produzione del vino**, riutilizzati inizialmente per realizzare le fascette per le vigne, già all'inizio degli

anni trenta venivano utilizzati per produrre prodotti di bellezza e molto altro.

Negli anni seguenti le **imprese** locali avevano adottato, anche grazie a politiche industriali europee e nazionali di incentivo alla transizione verso pratiche più sostenibili, **modelli di economia circolare** riducendo gli sprechi e valorizzando i materiali di scarto ed oggi, da questo punto di vista, il Canavese è un modello di innovazione a cui molti territori guardano.

Il territorio poco a poco è diventato, dal punto di vista ambientale, un esempio virtuoso e un **modello di resilienza e rigenerazione sostenibile**. Il Canavese ha infatti adottato una strategia di **neutralità climatica** entro il **2050** con sapienti politiche energetiche basate su fonti rinnovabili, smart grid, comunità energetiche e micro-reti locali che sfruttano idroelettrico, eolico, solare e biomasse. L'obiettivo è portare a termine, nei prossimi dieci anni, il passaggio a territorio interamente **energeticamente autosufficiente**.

Anche la cura del **paesaggio** è stata sviluppata nell'ottica del massimo sviluppo di tutte le **energie rinnovabili**, quindi ci sono campi dedicati all'**energia solare** che viene utilizzata anche in tutte le **aziende** e in tutti i luoghi pubblici sportivi come le **piscine** e **bocciodromi**, che sono diventati totalmente indipendenti a livello energetico.

Le **scuole** e gli **ospedali** sono stati oggetto di piani di efficientamento energetico, la **mobilità sostenibile** e le **piste ciclabili** tra i centri caratterizzano il territorio, programmi di riforestazione, tutela del suolo, gestione idrica intelligente sono in corso d'opera.

Le **pale eoliche** sono un elemento di grande bellezza del territorio: definiscono i paesaggi della pianura e disegnano

lo skyline delle valli che prima era ad appannaggio soltanto delle montagne.

Gli **standard ambientali** erano stati condivisi tra i **Comuni** sin dall'inizio del percorso così come i **piani per la neutralità climatica** e un elemento importante in

tal senso era stata l'istituzione del premio annuale **Comune Smart**, mutuato da una buona pratica già esistente nella provincia di Cuneo, che ogni anno premiava il comune più virtuoso nell'economia circolare.



# Ecosistema dell'Innovazione al Bioindustry Park

In Canavese sono stati utilizzati al meglio, nel tempo, gli **indirizzi nazionali sulle politiche industriali** che hanno sostenuto **investimenti sulle filiere strategiche**: filiera agri-tech di qualità, start up operanti nella sostenibilità e nel digitale, distretti sull'energia sostenibile.

In particolare il territorio è riconosciuto come un **polo di eccellenza nell'innovazione sostenibile e digitale** da quando si è deciso che fosse il **Bioindustry Park Silvano Fumero** a Colletterto Giacosa, dopo l'ampliamento del **2025**, ad essere il **centro della ricerca e delle start-up e delle aziende innovative** non solo nel campo delle scienze della vita come era fino ad allora, ma dell'**energia rinnovabile** e della **tecnologia verde**, delle **tecnologie digitali** e dell'**intelligenza artificiale**, dell'**agritech** e della **circular economy**.

Nel suo campo storico, le **scienze della vita**, le politiche industriali nazionali tese a valorizzare i poli di eccellenza hanno fatto sì che il Bioindustry Park sia diventato **uno dei due poli principali in Italia** insieme allo

Human Technopole di Milano.

Il Bioindustry Park è un **hub internazionale dell'innovazione sociale e tecnologica**, dove la collaborazione tra università, imprese, istituzioni ha favorito lo sviluppo di un ecosistema dinamico, attrattivo per giovani talenti e attrattivo per gli investitori. Vi sono centri e laboratori di ricerca avanzata, poli attrattivi di cultura, campus di alta formazione professionale che promuovono la formazione continua.

Non solo lavoro e formazione ma anche **nuova residenzialità** con l'obiettivo di trattenere e attrarre giovani, studenti, smart worker. L'architettura è unica, in stile contemporaneo con edifici in vetro e legno, pannelli solari, coworking space, spazi multifunzionali per gli incubatori di imprese e spazi culturali, e tutte le residenze per studenti, giovani famiglie, lavoratori da remoto sono sostenibili. Giovani imprenditori, robotica, stampa 3D, start-up green lo animano. Il design è ispirato alla tradizione olivettiana e l'atmosfera è dinamica con musica ed eventi.

# Competenze: Educazione e Formazione continua

I poli – in collaborazione con le università – i laboratori e i campus per attrarre giovani e investimenti del **Bioindustry Park** sono solo la punta di un iceberg di educazione e formazione avanzata.

Il tema delle **competenze** e dell'educazione e della formazione necessaria, infatti, è stato prioritario per il territorio che lo ha considerato un ulteriore **elemento di attrattività territoriale**: in particolare sono stati sviluppati, utilizzando gli strumenti dati dalle politiche industriali nazionali, i **campus di Alta Formazione Professionale** – che prima della riforma del **2029** venivano chiamati **ITS** e spesso dalle famiglie venivano scambiati per gli istituti tecnici superiori – sui temi del digitale, della sostenibilità, del turismo, delle energie pulite, mentre il **campus sulle scienze della vita** è uno tra i principali a livello nazionale.

Anche il **sistema educativo** ha saputo rinnovarsi con progetti formativi legati alle competenze digitali e sostenibili. Le scuole di ogni ordine e grado da tempo integrano le migliori tecnologie immersive per rendere l'apprendimento più coinvolgente ed efficace. Le **campagne di comunicazione** iniziate ormai dieci anni orsono per lo sviluppo delle **competenze STEM** sono risultate pervasive insieme allo sviluppo dei **laboratori scuola-impresa** ed all'evoluzione delle **università digitali** del territorio che permettono ai giovani canavesani di scegliere, senza abbandonare il Canavese, tra percorsi universitari di eccellenza – sviluppati in collaborazione con università e centri di ricerca – particolarmente mirati alle **necessità delle industrie del territorio**.

I **programmi di attrazione** e per il **rientro dei talenti** hanno sfruttato anche qui le politiche industriali nazionali tese ad invertire la tendenza alla fuga dei cervelli che aveva raggiunto picchi estremamente preoccupanti nei primi venti anni del secolo: in particolare sono stati utilizzati i programmi per le start up rurali e le imprese locali sostenibili nell'ambito dell'**agri-tech** e quelli destinati allo sviluppo delle soluzioni per la **green economy** soprattutto nell'ambito dell'**energia**.

Nelle **aziende** la **formazione continua** che ormai caratterizza il mondo del lavoro attuale è una realtà consolidata: utilizzando gli strumenti dati dalle politiche industriali nazionali, infatti, le imprese del territorio hanno completato nel modo migliore il percorso che porta la formazione continua ad essere un diritto dei lavori all'interno del normale orario lavorativo.

*Ambra guarda il paesaggio che la circonda prima di scendere dal treno alla prossima stazione, ormai lei e Romeo sono arrivati.*

*Ogni tanto ha l'abitudine di rileggere vecchi documenti vecchi scritti per capire a che punto è e se ha fatto quello che pensava di fare nella sua vita. Oggi ha preso con sé un vecchio rapporto che si intitolava **Rapporto Canavese 2025**, l'anno di nascita di Romeo. Lo sfoglia e vede i progetti, le pubblicazioni, gli eventi e i dati del Canavese ma soprattutto in quel rapporto vede i **sogni** che guidavano quelle persone che avevano a cuore il futuro del loro territorio.*

Sono riuscita a fare tutto? Forse no. Però, pensa, l'anno dopo ho creato il **Gruppo Giovani del Canavese** che mi ha fatto scoprire un sacco di persone meravigliose che avevano a cuore il futuro del Canavese. E poi abbiamo creato lo **Young Advisory Board** con i ragazzi delle scuole premiati nella Call for Ideas: quante idee e quanti progetti sono nati dagli spunti dei ragazzi delle scuole!

Poi abbiamo fatto la **Giornata Annuale delle Associazioni** dove abbiamo premiato la **Call to Action** ovvero il progetto dell'anno delle associazioni! La prima si è tenuta nel parco del Castello Malgrà di Rivarolo ed è stato bellissimo perché abbiamo visto una vera partecipazione della comunità del Canavese: le associazioni del territorio erano le protagoniste ma il ritrovarsi tutti insieme in una giornata faceva sì che questa diventasse anche la giornata dei **cittadini!** E abbiamo messo in vendita il **merchandising** di territorio: dalle magliette alle borracce tutto è andato a ruba!

E l'anno dopo abbiamo creato la **Contest for Future** proprio per premiare il miglior progetto dei **cittadini** del Canavese!

Ognuno si sentiva **parte di un tutto** e la **co-progettazione** diventava mano a mano realtà.



## Identità del Territorio: una identità comune

In Canavese si parla ancora dell'**Olivetti** come un pezzo di storia a cui si è affezionati ma non con la nostalgia che ha caratterizzato interi decenni passati. In realtà si ha la sensazione di essere in un territorio con una **comunità operosa** fatta di molte **aziende medio-grandi**, di tante **aziende agricole all'avanguardia**, con la sensazione di una **comunità diffusa** che si riconosce nei valori olivettiani i quali sono come un elemento di comunione naturale per gli abitanti che ne vanno fieri.

A contribuire a questo sentimento di unità di intenti e di sentire comune ha contribuito molto il **rapporto** che continua da molti anni **con il Politecnico di Torino**, iniziato nell'ormai lontano **2021** e teso al ridisegnare l'**immagine del territorio** definendo un brand territoriale. Il primo **rilievo olistico** del territorio era stato seguito da un percorso di lavoro di un team multidisciplinare del **Dipartimento di Architettura e Design** composto soprattutto da giovani che aveva avuto un punto di caduta nella presentazione del brand proprio presso il Politecnico di Torino nel **2022**. Il rilievo da allora viene ripetuto periodicamente e con **modalità continuative** che permettono di volta in volta di rinnovare l'**identità** sempre **in una chiave moderna**: negli anni il rapporto con il Politecnico ha saputo sfornare idee di **merchandising** ma anche di uso comune per cittadini e turisti che hanno fatto di fatto reso univoca l'**identità del territorio**.

Dopodiché era iniziato un percorso di **disseminazione sul territorio** e a mano a mano il brand era stato oggetto di utilizzo da parte degli **stakeholder** – in questo era stato importante l'Accordo di Collaborazione stipulato tra l'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino e il Consorzio degli Operatori Turistici del Canavese –,

**associazioni** – il Velodromo Francone fu il primo a comprenderne le potenzialità –, **comuni** etc.

Un altro passaggio fu la realizzazione di un **merchandising** di territorio, ovviamente realizzato da aziende del Canavese, che ha permesso ai cittadini di riconoscere un'identità di territorio in un modo diretto: dalle **magliette** e dalle **borracce** fino alle **tute per i bambini** e alle **cucce per i cani**.

A proposito dei bambini anche il **progetto** realizzato a cavallo tra il **2025** e il **2026** con le **farmacie** – grazie allo stimolo di Federfarma – aveva contribuito allo spirito territoriale consegnando ad ogni nuovo nato, oltre ai manuali e alle medicine, anche un **kit di benvenuto** ovviamente **loggato**: Romeo fu tra i primi a riceverlo e questa iniziativa continua ancora oggi.

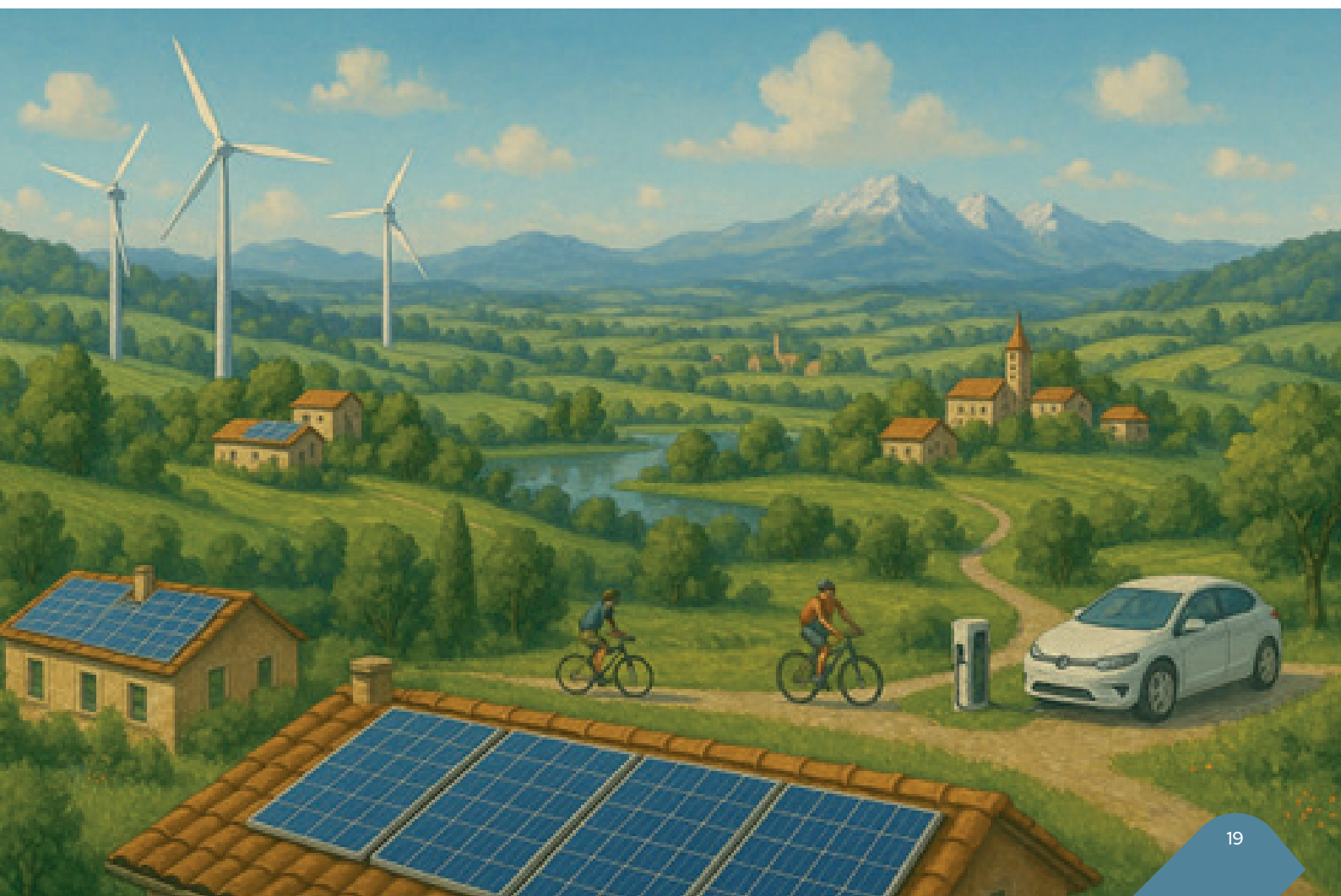
Molto importanti, probabilmente fondamentali, furono i **momenti comuni** – mutuati da modelli utilizzati dai benchmark presi in esame – in cui il territorio si ritrovava che avevano l'obiettivo di trasmettere il **senso di comunità**. La **premiazione** ogni anno **delle eccellenze** in una **serata di gala** in primavera – la prima edizione fu nel **2024** al Castello di Mercenasco –, la **giornata delle associazioni** in estate, la premiazione della **Call for Ideas** degli **istituti scolastici** nell'ultimo quadrimestre dell'anno – inizialmente destinata solo agli istituti superiori e poi via via nel corso del tempo ampliata anche alle medie e alle elementari oltre ad un premio speciale destinato agli studenti universitari del Canavese – contribuivano alla creazione di una **identità** e di un **sentire comune**. Oggi, dopo quindici anni, il territorio si riconosce ancora in quei momenti, anche se sono cambiati radicalmente per mantenere

un'identità locale forte rivisitata in chiave contemporanea ma lasciata costantemente proiettata al futuro.

Altri **elementi** che negli anni hanno contribuito a rafforzare il senso di identità di territorio sono stati quelli **sportivi** nati nel **2024** con la candidatura vinta di **Terre del Canavese Comunità Europea dello Sport**. Non solo e non tanto elementi di attrattività di territorio mediante le manifestazioni sportive ma anche la realizzazione di **momenti comuni per il territorio** con una particolare attenzione ai **ragazzi** delle scuole superiori. Nel **2026**, infatti, ebbero inizio le **Coppe del Canavese degli Istituti Scolastici Superiori**, dove i ragazzi si sfidavano negli sport principali indossando la casacca del proprio istituto e nello stesso anno venne realizzata la prima edizione degli **Special Games** – mutuati dal modello internazionale degli Olympics Special

Games – per i ragazzi con disabilità motorie e mentali.

Ma soprattutto Il Canavese è riuscito a raggiungere uno **stile del territorio**, che è quello che sin dall'inizio della collaborazione con **Slow Food**, l'**Università del Gusto di Pollenzo** aveva sempre definito come un obiettivo importante per il territorio. Far riconoscere lo stile del territorio è stato un **percorso lungo e complesso**, fatto passo dopo passo anno dopo anno. Ma oggi il territorio è riuscito a portarlo a termine facendosi apprezzare per l'attenzione all'**inclusività**, l'attenzione alla **disabilità**, la sensibilità per l'**accessibilità**: e questo non solo nelle infrastrutture come le **piste ciclabili** ma anche con le **esperienze** che si possono svolgere sul territorio, accessibili a tutti e lì a dimostrare il segno dell'attenzione del territorio.



## Comunità Inclusive e Partecipative

Il Canavese del 2040 è una comunità coesa, che ha saputo costruire una **governance partecipativa e visionaria**, in cui comuni, cittadini, imprese e terzo settore collaborano per un territorio più equo, sostenibile, inclusivo: l'**innovazione sociale** definita **Nuova Comunità** si può dire compiuta.

La **partecipazione civica** è al centro della vita comunitaria e il coinvolgimento civico passa anche dalla **governance partecipativa** con l'obiettivo di avere decisioni partecipate e **co-progettazione di territorio**. Gli **incontri di comunità** si svolgono con cadenza periodica nei principali comuni e unioni dei comuni o montane – il numero zero si era svolto a San Giorgio Canavese nel **2024** mentre il primo si svolse ad inizio **2026** nell'Unione Montana Val Gallenca –, tavoli permanenti cittadini-istituzioni-imprese, laboratori civici, consulte territoriali, assemblee civiche intercomunali sono solo alcuni strumenti utilizzati. Un vero e proprio **patto intergenerazionale** è invece alla base della creazione del **Gruppo Giovani del Canavese**, costituito dalla classe dirigente del futuro, e dello **Young Advisory Board**, composto dagli studenti degli istituti superiori premiati nella Call for Ideas annuale. La Fondazione funge da ente pubblico-privato di coordinamento.

I **cittadini** sono parte attiva nei processi decisionali e contribuiscono alle decisioni pubbliche tramite **piattaforme di democrazia digitale**.

Il **terzo settore**, le fondazioni e le cooperative di comunità, le **associazioni** di volontariato contribuiscono alla coesione sociale promuovendo l'inclusione e la solidarietà anche mediante progetti sociali orientati all'inclusione e con servizi dedicati alle fasce più vulnerabili e programmi di integrazione per nuovi residenti. Una porzione importante del lavoro della Fondazione è stato proprio quello con le Associazioni. Dopo il percorso per mettere al centro gli **istituti scolastici** del territorio che aveva portato alla **Call for Ideas** nel **2024**, infatti, era iniziato il lavoro per mettere al centro della co-progettazione le Associazioni del territorio che aveva avuto il primo punto di caduta nel **2026** con la realizzazione della **Call to Action** e della prima **Giornata delle Associazioni** – kermesse che ancora oggi si ripete ogni anno – a Rivarolo Canavese con la premiazione, così come per gli istituti scolastici, del miglior progetto per il futuro del territorio. Anno dopo anno le associazioni, così come le scuole e dal **2027** con la **Contest for Future** i **cittadini**, sono diventate le protagoniste della co-progettazione di territorio.



Siamo all'interscambio con il **"trenino rosso del Bernina" del Canavese** che, riproposto in una versione moderna, **collega Torino a Ceres**: è il biglietto da visita delle **Valli di Lanzo** e uno degli elementi di spicco delle Valli di Lanzo che hanno sviluppato al loro interno tutta la parte outdoor del turismo green.

È ora di scendere. Siamo arrivati allo stadio in cui si tiene la finale della Coppa del Canavese di calcio. Romeo è visibilmente emozionato.

Ambra e Romeo scendono dal treno. "Hai preso tutto?"  
"Sì mamma."  
"Ok andiamo."

Ambra e Romeo si incamminano insieme verso lo stadio per la partita.

Ambra ha novanta minuti per preparare il Consiglio della Fondazione del giorno seguente.

Ritroverà Gea e Zanusso.

Gea è sempre uguale a quindici anni fa, Zanusso un po' meno. Si sa che invecchiando normalmente si peggiora. E Gea e Zanusso erano già insopportabili quindici anni fa.

**Quando pensiamo al perché facciamo quello che facciamo tutti i giorni pensiamo a Romeo e le motivazioni vengono da sole!**

**Grazie.**

